

Pragma-Linguistic Analysis of the New High School Curricula and Textbooks in Albania

Natasha Porocani

Phd candidate

"Aleksander Xhuvani" University, Elbasan

Abstract *If we take a confronted induction of progressive thinking and current necessities of modern societies for children education, we note that the programs and school curricula outlined a clear defined goal: development of a citizen student, to give students with elements of civic education. By putting language and literature, as instruments of their daily exercise in this aim, then this would be explained in this subject: mastering the discursive rules and of the various forms of the occurrence of the discursive rules. To define this relationship, we must show on the report of the contemporary language, literature programs at high school, particularly modern linguistic theories text so, and improvements depending on the linguistic, schools and concepts that bring forms available in the field. In particular, they should aim to allow students to become capable, to construct precise statements, discursive ways, and texts in harmony with situations, to read full texts and to develop his own organized texts as proper structures conditioned by the discourse rules. These concepts, preceded by programs, detailed and refined in the current linguistic theories referred here to pragmatic, statement theory, text linguistic, discourse analysis, etc. Pragmatic linguistics, intended in this way to study the situation when a statement is get, and how this statement goes beyond the sentence obtained, has resulted in the achievement of grammar texts and discursive procedures grammar. The ability to take information that a text clearly brings under its sub stratification, make possible understanding of the text and the assimilation of concepts communicate by this text. The ability to get information that a text clearly brings under its semantic stratification, facilitates the understanding of the text, and so the absorption of concepts communicated by the text. This ability can be developed and perfected through teaching. Like any other practical skill, even this one should have a germ method of its development, method that is applied through the exercise of the language.*

Esempi della pragmalinguistica nei testi e nei nuovi curricula delle scuole superiori (del ginnasio) in Albania

L'organizzazione degli obbiettivi secondo le finalita testuali sovrapposte semanticamente

Se prendiamo un pensiero progressista che mette a disposizione le attuali esigenze della società moderna per l'educazione dei figli, noteremo che nei programmi e i curriculum delle scuole secondarie si delinea un obiettivo chiaro e definito: *la formazione civica degli studenti e dispositivi con elementi di educazione civica.*

Ponendo la lingua e la letteratura come strumenti per raggiungere nel corso della loro quotidianità tali obbiettivi, allora questo si tradurrebbe in questa materia: *possesso di procedure discorsive, e varie forme di evenienza procedurali di elaborazioni discorsiv* (T. Plangarica - La lingua albanese nel settore dell'istruzione albanese: questione di metodo.- Atti di conferenza, settembre 2010, Istituti albanologjik)

Per determinare questo rapporto, dobbiamo riflettere sulla relazione dei programmi di lingua e letteratura contemporanea del liceo, coincidenti teorie linguistiche e la loro inversione di concetti linguistici a seconda della situazione che portano alle scuole nuove forme nel campo linguistico. Approfondendo i programmi della lingua albanese e della letteratura liceale, (*Il programa della lingua e letteratura albanese MEA (MASH) 2008-2012*) notiamo che mirano :*la lingua e letteratura albanese guiderà gli studenti verso l'acquisizione attiva delle informazioni, processo critico e l'interpretazione delle informazioni attraverso:*

- a. **Concetti e processi**, come capacità di pensare, per distinguere, per giustificare per valutare in una varietà di contesti linguistici, personale, sociale, professionale e culturale;
- b. **Conoscenza e contenuti**, come la conoscenza sulla natura e l'uso del linguaggio; diversità delle funzioni e dei generi in cui opera. In questo contesto i testi letterari e non letterari da utilizzare devono essere, i più importanti, sia nel corpus della letteratura albanese che in quella universale.
- c. **Competenze**, interpretare e costruire (creare) le caratteristiche del testo (grammaticali, pronuncia, paragrafo...) della lingua scritta e parlata per esprimersi e comunicare.
- d. **Atteggiamenti ed effetti**, come:

- lo sviluppo dell'interesse e il piacere nell'uso della lingua;

- il rispetto per la potenzialità della lingua e la creazione del significato;

- la valutazione delle loro diverse manifestazioni (spettacoli) culturali.

Specificamente, lo scopo è di consentire agli studenti di diventare esperti, costruire dichiarazioni precise, procedure discorsive e testi in conformità con situazioni specifiche dichiarate, leggere testi integrali, e sviluppare lui stesso, testi

predisposti secondo strutture appropriate che sono condizionate dalle procedure discorsive.

Questi concetti, e i precedenti programmi, si elaborano e si perfezionano dalle attuali teorie linguistiche, e qui ci riferiamo alla pragmatica, la teoria del racconto, la linguistica testuale, l'analisi del discorso ect.

Poniamo alcune di queste materie sull'importanza nel contesto che stiamo esaminando:

Nel *discorso* o procedure *discorsive*, intenderemo gli atti di uso della lingua, cioè, ogni atto di uso della lingua, qualsiasi pratica discorsiva della nostra capacità che si riferisce ad un prodotto specifico durante l'intervento, di scrittura o lettura. Questo metodo di capire il discorso, la padronanza del linguaggio è l'obbiettivo principale dell'insegnamento della lingua nelle scuole secondarie.

Nel momento in cui l'insegnamento (in termini di esperienza globale e in quella albanese) ha superato le tre forme dello studio della grammatica (grammatica tradizionale, grammatica moderna e grammatica pragmatica - *differenza tra loro*), bisogna vedere come il programma si ridisegna al centro del quale proviene il criterio di integrazione di discipline, interferisce nella grammatica pragmatica mirando all'estensione dei suoi componenti nel contesto in cui si studiano le procedure discorsive.

In precedenza hanno sostenuto che la linguistica pragmatica mirando così a studiare la situazione in cui una dichiarazione si ottiene, e in che modo questa affermazione va al di là della frase ottenuta, ha portato all'acquisizione di testi grammaticali e procedure discorsive (discorsi) (T. Plangarica - La lingua albanese nel settore dell'istruzione albanese: questione di metodo.-Acti di conferenza, settembre 2010, Instituti albanologjik).

Ma in che modo si presentano i testi di lingua albanese e inoltre, i metodi di insegnamento in relazione a tali esigenze?

La stratificazione semantica nei curriculum: esempi

La conoscenza nel campo della stratificazione della funzione semantica può contribuire alla formazione nelle attività di consapevolezza metalinguistiche e nel concludere la stratificazione semantica rendendola più chiara e controllata.

Ma a nostro avviso, è opportuno distinguere chiaramente la consapevolezza metalinguistica degli insegnanti, tra gli altri mezzi, tale conoscenza delle strategie di insegnamento e che questa consapevolezza può suggerire. La capacità di formulare e identificare facilmente semantiche delle comunicazioni stratificati nella misura in cui sia a funzione della letteratura, del significato, parafrasando, si può possedere ed esercitare senza che sia necessario conoscere le teorie linguistiche-pragmatiche (l'attuazione può rimanere tra sapere e non sapere). Quindi bisogna stimolare e sviluppare il livello didattico, diverso di quei semplici metodi d'insegnamento. Si tratta di utilizzare l'osservazione metaforica wittgensteiniana, guidare lo studente in un gioco linguistico "scopri la stratificazione semantica". Le modalità in cui bisogna farla, sono ancora aree aperte di ricerca. La prima riflessione cercheremo di allungarlo nei nuovi programmi dei libri di testi scolastici (approvato da MASH 2008-2012), i quali si riferiscono alla stratificazione semantica cercando di determinare in linee separate l'osservazione metaforica di cui parlavamo.

In una panoramica completa degli obbiettivi soggetti della lingua e letteratura albanese che comprende i sistemi parauniversitari, i nuovi programmi orientano i testi verso la stratificazione attraverso due strategie di base:

1. **la strategia di carattere diffuso** (sulla base di una azione diffusa di insegnamento per comprendere la stratificazione semantica) in cui il comportamento dell'insegnante è incoraggiato con l'esempio e stimola l'attenzione degli studenti ogni volta che risulta positivo;
2. **Strategie di tipo osservatore**, che hanno come obbiettivo di padroneggiare la capacità di comprendere la comunicazione attraverso la stratificazione semantica.

Questi due tipi si concretano attraverso le linee: di lettura e scrittura, tentando di distinguere simultaneamente la loro integrazione i cui obbiettivi (in molti casi) si duplicano reciprocamente. I programmi delle classi 10-11-12 si differenziano soltanto intensificando la conoscenza linguistica e le relazioni linguistiche con il significato dell'uso: **migliorare la propria conoscenza** della lingua, la letteratura e la comunicazione, utilizzando concetti appropriati (classe 10; 11) – **possedere una conoscenza soddisfacente della lingua albanese**, letteratura e comunicazione, utilizzando concetti appropriati (classe 12). Nello spazio tra le due strategie dei programmi attuali forniscono maggiori indicazioni al secondo del tipo di strategie organizzate nell'integrare le linee speciali separate ed etichettate:

Intendimento e integrazione – che mirano a rispettare il testo in relazione a periodi di tempo in cui è scritto (visione comparativa tra più alternative). Questo obbiettivo, espande il campo della ricerca ed estende la stratificazione semantica mettendo in un rapporto specifico con la situazione in cui egli è visto come, il prodotto. La situazione include anche il livello definito del discorso (l'autore), e in questo caso riportiamo la classificazione della variazione fatte da Françoise Godet (Françoise Gadet « La Variation » in Yaguello M. « Grand livre de la langue française », Paris Seuil, 2003, faqe 90-152:).

Le diversificazioni secondo gli utenti:

-variazioni diacroniche: storiche (p.es. la lingua albanese del sec. XV/XVI)

-variazioni diatroniche: fisico o regionale (dialetti, lingue regionali)

-variazioni diastatiche: sociali e demografiche (giovani/ anziani, contadini/cittadini, vari livelli d'istruzione, varie professioni ecc.)

Socio lettura: variazioni legate alla posizione sociale.

Tecno lettura: variazioni legate alla professione.

Variazioni attraverso l'uso:

Variazioni diafoniche: situazionale o stilistico: la stessa persona, qualunque sia la sua provenienza sociale, parla diverso a seconda della situazione di comunicazione (legato al contesto della comunicazione, l'età del divulgatore, tipo di comunicazione –scritto/ idiomatico);

I registri:

registri elaborati: curato, voluto, coltivato, contenuto;

registri generali: più usabile, standard, non contrassegnato;

registri familiari: sciolto, spontaneo, comune;

registri semplici: volgare.

Sulla base di questa classificazione delle variazioni, quindi il testo può essere visto come una variazione in base agli utenti.

Facendo sempre riferimento alla tipologia in questione, i testi potrebbero rivelare la loro semantica osservandola come variazione attraverso gli utenti, stigmatizzata negli obiettivi: *analizzare il linguaggio figurativo di un testo, per rivelare la funzione artistica del linguaggio figurativo, utilizzato all'interno di un testo, smontare il linguaggio espressivo e testo letterario.*

Considerando, in particolare, questo secondo tipo di strategia, il maestro ha la possibilità di progettare esercizi di monitoraggio collettivo, o individuale, sia orali che scritte, usando una gamma di diverse attività, di cui, però comprendono tutti i trattamenti delle sottostanti semantiche. La migliore attività, è rispondendo alle domande che richiedono o includono tutta la trasparenza delle comunicazioni semantiche stratificate.

Un altro motivo potrebbe essere, per esempio, elencare in modo chiaro per quanto possibile le informazioni diverse tra loro, comunicando con diverse, in parte, sovrapposizioni semantiche; riscrivere un breve tratto con un altro titolo; individuare le espressioni di pensieri comuni e di qualificare il relatore sulla base della loro discussione; definire i termini utilizzati in un testo sulla base delle informazioni contenute nel testo stesso semanticamente in più livelli.

Per progettare le domande che portano alla sovrapposizione semantica, è necessario innanzitutto identificare tali indicatori e la loro semantica testuale.

Al contrario, non si può fare la distinzione tra la sovrapposizione semantica e ciò che non è detto, proponendo un questionario con domande a cui il testo non risponde né anche con la stratificazione, se prima noi stessi non troviamo queste differenze e le loro ragioni. Ha già creato una linea separata nell'apparato sui libri di testo pedagogico della lingua albanese e della letteratura che accompagna i pezzi proposti con sezioni speciali che (anche se i livelli sono più alti) cercava di verificare la compressione del testo o nella compressione approfondita del testo.

È bene porre come fatto, la proposta ai quesiti proposti, può richiedere la chiarezza della comunicazione stratificata (racchiudi la sovrapposizione apparente). Di solito tale circostanza non viene evidenziato: questioni relative ai contenuti chiari e alle domande relative al contenuto stratificato è posto sullo stesso piano di controllo. Inoltre, ci sono momenti in cui le domande che rispondono ai contenuti stratificati semantici sono formulate in modo tecnico, senza che indicasse quando, dove e come i contenuti stratificati si ripetono e ribadiscono. Ci riferiamo al volume "Lingua e Letteratura albanese 10" casa editrice Centrum 2009, l'analisi della poetica nella sezione "l'ultimo sogno" di Dritero Agolli.

Studio del testo-si pone la domanda:

-Secondo voi cosa intende l'autore quando dice: "Noi sognavamo una morte migliore/mentre morivamo, e vedere i nostri volti sulla goccia di rugiada"

La questione non ti porta alla stratificazione semantica del versetto, o alla decomposizione della frase, ma soltanto in uno dei campi semantici, ma lascia campo libero sulla concentrazione degli studenti. Soltanto con questo dispositivo pedagogico non arriva a comprendere la stratificazione semantica data tra i versi. Se elenchiamo i livelli, solamente in questo intervallo, avete reciso il testo dal principio di contestualizzazione, opponendosi alla stratificazione chiara. Anche a livello letterario, il messaggio proviene interamente inconcepibile.

Ci riferiamo al volume "Lingua e Letteratura albanese 10"- Albas, Tirana 2009, pag. 159-161, l'analisi del testo narratore "Il Pilastro della Vergogna", frammento del romanzo "La Cattedrale di Parigi", tradotto da Bujar Doko.

L'indirizzario che accompagna il testo, è in linea con la nostra visione:

Riflettere sul significato:

- come viene dato la descrizione fisica del Quasimodo? Perché una tale descrizione resta impressa nel lettore?
- come si comporta la folla con Quasimodo? Come reagisce lui nei confronti della folla?
- qual'è il ruolo di Esmeralda in questo episodio? Cosa simboleggia il suo gesto?
- riassumere il passaggio in otto versi.

Alla prima domanda e quella seconda, potete rispondere senza aver bisogno di andare a stratificare semanticamente che convogliano i frammenti. Ma ciò che a noi interessa è "la dichiarazione" chiara, ma a più livelli attraverso i tratti distintivi, partendo dalla percezione del frammento "Il Pilastro della Vergogna". "In tutta la folla, non si poteva trovare qualcuno che sostenesse che non aveva ragione a lamentarsi del gobbo scellerato della Cattedrale di Santa Maria". O qualcosa più verso il basso "Quasimodo era sordo, ma per vedere, vedeva molto bene..."; "In cima lui si è tenuto forte... Ma a poco a poco la sua pazienza che era ingentilita dal flagello del giustiziere, ha incominciato a crollare e non riusciva a resistere alle punture delle zanzare"... Così anche il bue dell'Australia, che sopporta bene gli attacchi del picadores, diventa pazzo quando vede i cani e i bandironi"; "...si calmo di nuovo come una bestia che incatenandolo non è in grado di rompere la corda..."; "...e infine, quando l'uomo è sgradevole, può vergognarsi di se stesso?"; "...la nuvole nera copri il volto di Quasimodo e per qualche istante, tra la nuvola ha incominciato a vedere un sorriso, ma un sorriso pieno di dolore, tristezza e disperazione profonda...". In gran parte in queste frammentazioni, il quadro di Quasimodo (morale che piuttosto fisica) è rimasto non menzionato in queste sovrapposizioni semantiche, in loro compresse, le quali ti porterebbero alla totalità delle cause, giustificazioni artistiche, compresse con paragoni suggestivi, creando alcuni connettori semantici. Inoltre una risposta esaustiva alla terza questione, richiederebbe recezione dell'informazione, data l'interezza del substrato del primo e secondo passaggio del frammento, il quale substrati non hanno contribuito a chiarire le questioni precedenti. Per esempio, non è stato chiesto di specificare la ragione del rapporto della folla con Quasimodo, si è stimata ciò che appare (fisico, comportamentale) si dovrebbe analizzare il perché è avvenuta questa relazione, perché la sofferenza di Quasimodo, "non solo non ha smorzato la folla, ma, essi hanno aggiunto l'odio ancora di più", rimane visibile a tutti da chiarire il rapporto tra "castigo pubblico" e "quello privato". Dato in forma conoscitiva di substrati che la folla e Quasimodo condividono la stessa storia, parte del quale è il riflesso di questo momento, etichettato come "rappresaglia". La parola "rappresaglia" se recuperato e trasmesso in domanda-risposta, aiuterebbe a soddisfare la terza domanda, in quanto chiarirebbe ulteriormente il ruolo di Esmeralda nel ternario rapporto Folla-Quasimodo - Esmeralda. La riflessione sul significato deve essere il metodo che conduce lo studente sulla sovrapposizione semantica della parte, perché questo eviterebbe la strutturazione matematica dell'azione semantica e sul significato del linguaggio.

Sotto questa rubrica lo studente si trova di fronte ad un'altra sezione:

Riflettere sull'interpretazione, a suo avviso (include in parte la denominazione) richiede allo studente esattamente di iniziare alla stratificazione semantica:

- *Studiate il comportamento della folla:- da che cosa si condiziona il suo comportamento;- è questo lo stesso comportamento dall'inizio alla fine?*

- *Come comprendete la frase: "Rappresaglia pubblica", come si indica nel linguaggio giuridico di oggi, è arrivato il turno delle mille vendette a carattere personale....*

- *Solo per il fatto che l'autore lo chiama "folla", ci da il diritto di pensare che le persone sono guidate dall'istinto piuttosto che la ragione?*

- *Come si sottintende la rabbia e la delusione di Quasimodo per aver subito dal giustiziere? Cosa predicano gli uomini di religione in questo romanzo? Pietà, vendetta, cattiveria, rammarico, il disgusto, la compassione.*

I prossimi passi sono i tentativi verso la stratificazione semantica (affermando che creano sovrapposizione di obbiettivi tra le due sezioni), mantenendo la coerenza testuale classificherebbero le informazioni per chiarire la consistenza dopo ogni paragrafo, in una bobina addizionale.

Se almeno alcune domande di senso (e non un riassunto completo o parafrasi, come richiesto in precedenza) richiedono la comunicazione chiara delle sovrapposizioni, sarebbe corretto che tali comunicazioni sopra posizionate e passaggi del testo che essi suggeriscono, non debbano mai essere tematizzate direttamente agli esercizi che si propongono agli studenti, peraltro, in caso di accumulo.

Il riassunto o la circonlocuzione sarà collegato dal testo stesso, se necessario, è provengono da questioni relative all'informazione e non con la stratificazione "dormiente" tra le righe. Forse, a volte affrontare la difficoltà di comprensione ci può aiutare una domanda sul tiro, che cercherà di semplificare qualcosa che può sfuggire all'attenzione del lettore (come la questione sul rapporto di Quasimodo con il giustiziere) domande che guideranno alle ulteriori fonti di informazioni richieste dal testo. Forse in contesti deterministici, un esercizio diretto specificamente per chiarire le informazioni stratificate, può essere molto importante.

Passando dall'ambito di applicazione del testo narrativo, il testo informativo - esplicativo, qui può essere visto la sottoscrizione semantica, che è sempre necessario per l'intendimento delle informazioni, può giocare un ruolo importante nelle questioni relative alla comprensione e alla sintesi di testi che spesso richiedono. Per questo diamo uno sguardo al testo "Lingua e Letteratura albanese 11", casa editrice Pegi 2010, pp. 72-76. L'estratto fa riferimento al "Carattere Nazionale" di Branko Merxhani. Una parte, già introdotta nel testo esplicativo e le informazioni, sono condizionate dalle questioni che richiedono di procedere con il testo e la sua stratificazione semantica attraverso una colonna separata:

Il testo e il significato:

-La scrittura di Merxhani presenta caratteristiche come testo esplicativo, e il testo come argomentativo. Cosa sono loro nel testo?

La tipologia di analisi testuale e il rapporto dettagliato dei suoi elementi, il rapporto testo/sottotesto, contestualizzazione testuale della tipologia linguistica, dovrebbe dare un aiuto nello studio più accurato che porterà gli studenti all'informazione sottoscritta di questo tipo di comunicazione. La domanda in questione si propone di individuare due semplici definizioni contenute in un testo scientifico - informativo (pg. 71, 97), il cui scopo era di fornire il concetto, ma più dettagliato in un testo specifico, a cui scopo è l'applicazione delle conoscenze acquisite. Ma, sicuramente, per spostarci all'evidenza concreta della stratificazione semantica, può essere ancora più duro mettere in discussione e chiarire un obiettivo sui primi due: il testo suggerisce o sottintende qualcosa (nonostante l'apparato richiede aiuti metalinguistici di consapevolezza). In particolare se ci riferiamo al brano: Che cos'è una nazione? Questa domanda è stata oggetto di una conferenza a Sorbona di Ernest Renan nel 1882. Il filosofo francese ha dato questa risposta: "la nazione è spirito, principio spirituale. L'uomo non è uno schiavo, né della sua razza, né del suo linguaggio, né della sua religione, né della forza del fiume, né della direzione della catena montagnosa. Un grande raduno di persone pure d'animo, che hanno un cuore caldo, creano una coscienza morale, che si chiama Nazione". Percorrendo l'argomento, molto più che imparare il testo, mira a definire i modi per andare verso lo smantellamento e l'affermazione che sottoscrive i versi delle metafore date. Seguendo questa linea di gerarchia (gerarchica, perché verrà trasmesso per identificare il passaggio testuale passo dopo passo concetto di accesso per ogni paragrafo) viene raggiunta e data la quota delle parti del testo. Una richiesta di questo tipo può essere:

-Dato le parole chiave, il punto, identifica le caratteristiche fondamentali che presentano una nazione.

Oppure

-Estrarne le metafore di input al primo intervallo, puntando il loro rapporto con caratteristiche che costituiscono la nazione secondo la finalità data dall'autore.

Per rispondere a questa richiesta, lo studente deve tornare all'inizio del brano citato, capire a chi si fa riferimento precisamente a tale formulazione, eventualmente giocare sulla tradizione che ha riportato la formulazione giuridica in questione, di certo in questo modo dispone di uno spazio all'interpretazione, realizzando così gli obiettivi del programma: *sviluppare le capacità di pensiero critico attraverso le opportunità quotidiane per leggere, scrivere, parlare, osservare e ascoltare i testi di varie forme letterarie, non letterarie e mediatiche.*

Quello che non è stato detto così evidenti dal testo, ma che deve essere compreso ed è di particolare importanza, punta i riflettori sul dispositivo pedagogico e può essere realizzato attraverso diffuse strategie. Un buon esempio in questo caso richiederebbe la suddivisione del giudizio critico:

Merxhani sostiene che: "Un'altra cosa è la verità dell'essere nazionalista e l'altra cosa è la fantasia di orgoglio nazionale". *Che cosa significa questo?*

L'interrogazione sull'attenzione dei lettori interessati, distribuisce l'insieme dei concetti che collegano le due affermazioni. Ponendo di fronte *la verità e fantasia*, dà carattere autonomo ai due nomi, che in altri contesti sono due concetti diversi. La distribuzione dell'attenzione dello studente - lettore sul concetto carattere nazionale, consente al lettore di valutare la sottoscrizione semantica, ma in maniera semplice, attraverso le azioni intellettive che porterà a rispondere alle seguenti domande: *Esiste nella realtà albanese casi simili, che rinforza l'idea della nostra ebbrezza con la fantasia dell'orgoglio nazionale?*

Il termine *ebbrezza*, ovviamente, comunica qualcosa di reale e non è concentrata solo nella stratificazione metaforica situazionale, ma come un concetto politico, sociale, che stimola l'attenzione degli ascoltatori positivamente, nel nostro caso, degli studenti.

Anche se l'esempio precedente può contribuire alla ragionevolezza degli studenti verso la conoscenza del fenomeno della comunicazione implicita, sicuramente gioca un ruolo chiave a svolgere esercitazioni linguistiche finalizzate alla formazione linguistica, che realizzano il riutilizzo del testo nelle stesse situazioni, correlate o diverse. Sotto questo punto di vista, con l'obiettivo di un uso operativo e privo di qualsiasi nozione lo studio della sottoscrizione semantica del testo scritto può migliorare attraverso la scrittura il monitoraggio di ciò che è stato scritto. La scrittura come processo e come prodotto passa attraverso gli obiettivi:

- da includere in tutte le frasi del processo di scrittura (prescrizione, revisione, la scrittura, archiviazione) scrivendo tutti i giorni e per lungo tempo;
- da determinare l'argomento per quale scrive;
- utilizzare diverse strategie (Brainston, scrittura libera, cluster, diagramma di Venn) per pianificare la sua scrittura;
- modificare la scrittura migliorando lo stile, visualizzare, organizzare, coerenza (flusso logico) e la chiarezza del pensiero;
- utilizzare elementi del sistema di valutazione (idea principale, sottoidee, organizzazione, ortografia, vocabolario, accuratezza grammaticale, riferimenti) per la sua stesura e quella degli altri;
- analizzare la qualità delle informazioni per un uso suo successivo scrittura;
- riflettere sulla sua scrittura;
- raccogliere informazioni da varie fonti per scopi specifici;
- utilizzare (sfruttare) l'opinioni e suggerimenti degli altri per modificare il contenuto e l'organizzazione della parte scritta.

Alcune ipotesi sull'insegnamento

Per evitare i dubbi: non state proponendo che una tipologia di sottoscrizione semantica illustrata di cui sopra -od ogni altro- farla diventare scopo didattico. La conoscenza teorica nel campo della sottoscrizione semantica può contribuire alla formazione della consapevolezza metalinguistica mentre si lavora sulla gestione della sottoscrizione semantica, rendendola più chiara e più controllata. Ma a nostro avviso, si distingue chiaramente la consapevolezza metalinguistica degli insegnanti, che ha certamente un valore assoluto da altri strumenti, così come le altre strategie di insegnamento che consapevolezza può suggerire. La capacità di formulare facilmente comunicazioni identificabili con sottoscrizione semantica, nella misura in cui è in funzione della letteratura, il significato, parafrasando, può essere dominata ed esercitata senza essere necessario a conoscere teorie pragmatiche - linguistiche. Quindi, dovrebbe essere incoraggiato e sviluppato con vari strumenti didattici, diversi dal semplice insegnamento di una teoria. Si tratta di utilizzare l'osservazione di Eittgensteinian (*Che cosa ha veramente detto Eittgenstein*. Roma: Astrolabio, 1975. Pag. 126): guidare gli studenti nel gioco linguistico "scoprire la sottoscrizione semantica". Su come procedere, risultano ancora aperte le aree di ricerca. Ancora una volta, vorremo porre l'accento su due tipi diversi di strategie complementari di insegnamento (analizzati in precedenza). Ancora una volta vorremmo porre l'accento su due diversi tipi di complementari e strategie d'insegnamento (analizzati in precedenza) le strategie di carattere diffuso e le strategie di tipo osservatore. Considerando, in particolare, questo secondo tipo di strategia, possiamo analizzare le attività di monitoraggio collettivo o individuale, sia orale che scritto sui libri già in circolazione nei licei.

Esempio 1:

Ci riferiamo al frammento riportato dal Don Chisciotte da Mance (Albas-10° anno scolastico). Poniamo la domanda: *che origine hanno i nomi di Don Chisciotte e Dulcinea? Cosa dimostrano le aggiunte di Mance e Toboso?* (La lingua albanese e la letteratura 10, Albas 2010, pag. 144)

A nostro avviso hanno una combinazione di un concetto linguistico con elementi esterni (non linguistici) all'interno della strategia diffusa dato nel caso: procedure congiunte testuale (l'origine dei nomi) coloro che si rivolgono a noi con i nomi stratificati (restituiti al paradigma dei personaggi).

- Mentre sarebbe completa se elencate sotto forma di una lista di (o brainstorming), l'insieme della sottoscrizione riguardo alla provenienza.

Esempio 2:

Nel testo drammatico "Macbeth" (La lingua albanese e la letteratura 10, Pegi 2010, pag. 306) , sull'introduzione dell'analisi testuale, distinguiamo la sezione " **la chiave per leggere la tragedia**": *la chiave per leggere la tragedia è concentrato sulla modo di parole a doppio senso: formulazione non del tutto chiara e la (e quale oracolo non è ambiguo?) loro interpretazione inesatta porta Macbeth a fare uso di strumenti malvagi, volendo a tutti i costi raggiungere il trono.*

In questa sezione, (casuale, fino al momento in cui non si associa a ciascun frammento analizzato) riesce a condurre l'insegnamento verso la strategia di monitoraggio dirigendo lo studente a identificare la stratificazione semantica, ma cedendo il passo alle interferenze letterali.

Troviamo opportuno ricordare che la consapevolezza metalinguistica diventa dominante.

Utilizzando una serie di attività diverse, entrambe le strategie di cui sopra uniscono il trattamento dibattimentale in sottostrati semantici.

L'attività migliore, come abbiamo suggerito sopra, è rispondere alle domande che richiedono o includono in tutta chiarezza le comunicazioni con sottoscrizioni semantiche.

- Un altro motivo può essere, p.e., elencare in modo più chiaro possibile tra loro, diverse informazioni, in una comunicazione con stratificazioni semantiche in parte;

Esempio

Il Lupo Cattivo

La foresta è la mia casa. Ho una vita che ci abito, perciò cerco sempre di tenerla puita. Una domenica, mentre toglievo la spazzatura che alcuni turisti avevano lasciato nella foresta, ho sentito dei passi. Mi nascosi dietro l'albero vicino casa e ho visto una bambina che stava scendendo il sentiero. Portando un cesto in mano. Indossava un vestito un pò strano, portava un mantello rosso e corto, mentre in testa aveva un cappuccio diretto verso l'alto, altresì rosso. Ovviamente, questo mi ha stimolato la curiosità. Mi sono avvicinato e gli ho chiesto chi fosse, dove andasse, da dove veniva e molto altro.

Lei, senza interrompere un momento il canto e la danza, ha risposto che stava andando dalla nonna per portarle il cibo che si trovava nel cestino.

La guardai con attenzione. Mille pensieri mi ruotavano. È vero che era una bambina piccola, però...si trovava nel mio bosco, nella foresta dove avevo vissuta da una vita, nella foresta che ho mantenuto e tenuto pulita. Ho deciso di darle una lezione. Doveva capire che non doveva passeggiare nel bosco con un ridicolo vestito e senza chiedere il permesso, come se io non esistessi. La lasciai a continuare la strada, mentre io, corsi per arrivare prima a casa della nonna sulla collina. Quando ho raggiunto la nonna, le ho spiegato a lungo come stavano le cose, e lei convenne con me: bisognava istruirla, in modo che la ragazza non vagasse a vuoto per la foresta, bensì eseguire quello che le veniva detto. La nonna ha accettato. Si nascose sotto il letto e io ho indossato i suoi vestiti e mi tuffai nel suo letto. Quando la bambina è entrata, mi guardo stupita e sussurro qualcosa di poco piacevole riguardo alle mie grosse orecchie. Mi sono seccato, ma comunque le ho detto che avevo le orecchie così grandi per sentirla meglio. Poi gettò uno sguardo agli occhi e mi disse che sono troppo lacerati. Lo capite voi stessi come mi sono sentito, ma le ho detto che quei occhi così, mi aiutavano a vederla meglio. Come se non avessi avuto abbastanza, ha emesso un altro insulto ai miei denti affilati. Molto irritato, scoppiai e le disse che i miei grandi denti servivano per mangiare lei. Ma valutiamo tutto con più calma. Nessun lupo avrebbe mai mangiato una piccola bambina. Tutti lo sanno, ma quella sciocca tonda inizio a scappare via e ad urlare. Ho cercato di calmarla. Ho tolto i vestiti della nonna, ma a quanto pare ha peggiorato la situazione. Improvvisamente la porta si aprì e sulla soglia della porta apparve un cacciatore molto arrabbiato, con un'arma in mano.

Ho capito subito che ero in pericolo.

Ho visto una finestra aperta davanti a me e sono precipitato fuori. Tutto qui. Ma il personaggio della nonna, non ha mai raccontato la storia vedendola con il mio punto di vista. Il mondo intero ha deciso che io sono cattivo e brutto. Tutti hanno cominciato ad evitarmi. Non so cosa sia successo con quella bambina vestita di rosso, ma dopo quella storia io non riesco a essere felice.

Nel testo "Il lupo cattivo" (Pegi 11), ci confrontiamo con molti elementi semanticamente stratificate, che possono essere elencati attraverso l'orientamento delle domande:

- le informazioni ottenute nel primo paragrafo passano su alcune affermazioni:

- Il lupo e la foresta hanno un rapporto (qual è?)
- La foresta e i turisti hanno la stessa valutazione (come si arriva a questa elaborazione?)
- La descrizione della bambina assume valori simbolici (definire la totalità delle parole e distinguere una di esse che porta alla simbologia)

-per riscrivere un breve brano con un altro titolo;

Narrativa della Nonna

Quando la bambina entrò nella foresta, io stavo terminando di pulirlo. La bambina è entrata in casa mia, perché io così chiamo la foresta, e senza salutarmi tirava i miei fiori che avevo cresciuto con molta cura. Quando ho richiamato la sua attenzione per questa azione, ha risposto che i fiori erano del bosco e non avrebbe dovuto chiedere permesso, in quanto il bosco era della sua nonna. Quando ho capito che stava andando dalla nonna, ho deciso di darle una lezione. Mi sono accordato con la nonna e ho preso il suo posto.

Ma, anche se io volevo soltanto spaventarla un po', lei si è terrorizzata. Ha urlato appena mi ha visto. Urlo anche la nonna, pensando chissà che cosa avessi voluto farle. Quando arrivo il cacciatore, io fuggi, ma la nonna non ma la mai

perdonata e invento la storia che voi conoscete.

I paragrafi vengono sostituiti in due parti, e la stratificazione semantica della prima parte riesce ad ottenere una breve sintesi complessivamente attraverso al quale si riferisce il messaggio.

- Deve individuare le espressioni congiunte riferite e caratterizzare il relatore della discussione o fare la valutazione testuale sulla loro base;

Se vogliamo capire cosa succede in pratica quando i relatori comunicano, allora il caso di cui sopra del discorso inclinato, ci aiuterà ad arrivare all'espressione congiunta di riferimento e può caratterizzare uno specifico relatore con un eventuale.

Le espressioni co-riferite

Il lupo cattivo

1. *Il bosco è casa mia*

Nel mio bosco,

2. *doveva capire che non doveva girare nel bosco vestita in modo buffo e senza chiedere il permesso, come se io non esistessi*

3. *quando ho capito che stava andando dalla nonna, ho deciso di darle una lezione*

4. *Quando arrivo il cacciatore, io fuggi, ma la nonna non ma la mai perdonata e invento la storia che voi conoscete.*

Invenzione della nonna

1. *La piccola bambina è entrata a casa mia, perché io così chiamo il bosco*

il bosco era della sua nonna.

2. *la bambina è entrata a casa mia, perchè io così chiamo la foresta, e senza salutarmi tirava i fiori che avevo fatto crescere con tanta attenzione.*

3. *Ho deciso di darle una lezione.*

4. *Ma il personaggio della nonna, non ha mai raccontato la storia vedendola con il mio punto di vista.*

I co-riferimenti stratificati:

1. il lupo si sente proprietario del bosco
2. il lupo si infastidisce dalla presenza della bambina
3. il lupo non ha nessuna intenzione negativa (non si menziona un attacco concreto)
4. abbiamo due versioni di storie da due osservatori focali diversi.

I referenti in questo caso (iscritto) sarebbe il lupo e la nonna, i quali si posizionano d'avanti agli allievi, attraverso le loro opzioni, che vengono a noi come davvero possibili. Finché l'intera comunicazione ci dà le cose con l'opportunità di soluzione, i relatori sono credibili in maniera parziale.

- Definire i termini utilizzati in un testo in base alle informazioni contenute in modo sottostante semanticamente nel testo stesso.

Condizioni:

Rossa- cappuccetto rosso e la sua storia conosciuta

Il lupo- le versioni del racconto

Il mio bosco- proprietà e relazione

Il giudizio- invita alla decisione le varianti della storia.

Il personaggio della nonna- elemento di finzione e variazione della storia

La storia- le variazioni della storia

In ogni esercizio di monitoraggio, e tuttavia essenziale mantenere una posizione che fa la differenza tra la risposta corretta e non corretta, tra la vera stratificazione semantica e altri interventi o le dimensioni di ciò che non si è detto, ma non per trasformare questa diversità in una citazione che utilizza alcune condizioni in più, che poi il rifiuto diventi un brutto problema. E per progettare e controllare le varie attività può essere ancora necessario, anche se non essenziale, una presa di coscienza meta-linguistica sviluppato abbastanza. Per progettare le domande che portano alla stratificazione semantica, è necessario in primis, bisogna identificare questi sottostrati semantici e gli indicatori testuali. Al contrario, non puoi distinguere tra sottoscrizione semantica e quella non detta, proponendo al richiedente domande che il testo non risponde con stratificazioni semantiche, se in primis noi non troviamo queste differenze e le loro ragioni. Sotto questo punto di vista di un uso operativo e privo di qualsiasi nozione, lo studio delle stratificazioni semantiche del testo può aiutare a perfezionare i vari modi il significato del testo scritto e migliorare la scrittura attraverso il monitoraggio di ciò che

si scrive.

Ma come è noto, lo studio degli strati semantici può avere implicazioni al di là dell'insegnamento dell'educazione linguistica. Soprattutto, l'insegnante nella spiegare la funzione consistente nel fornire: la migliore spiegazione consistente spesso, nel chiarire i concetti, e non la loro sottoscrizione semantica, facilmente percepite. Inoltre, gli studenti nel processo della spiegazione si trovano d'avanti ai testi, ai quali dovrebbero ricevere informazioni per essere utilizzati in contesti diversi (inoltre ciò che succede fuori dalla scuola, in molti casi della vita: si pensa solo al bisogno di ottenere informazioni dalle regole e utilizzare linee guida). Quindi un terreno privilegiato per esercitare le capacità di comunicazione stratificate ricevute, qualora sulla base dell'assistenza diffusa sul problema, anche nel rilascio di esercizi di osservazione, può essere dato esattamente dai testi destinati e non per ottenere informazioni, ma per la ricreazione di conoscenze: p.e. la diffusione della scienza e del giornalismo, e anche i propri libri scolastici. Gli esercizi che mirano a trarre le comunicazioni implicite possono sorgere come attività trasversali interessanti, altrettanto interessante anche se da prospettive diverse di educazione linguistica e, a volte, dallo studio di discipline specifiche.

Bibliografia

T. Plangarica - La lingua albanese nel settore dell'istruzione albanese: questione di metodo.- Ati di conferenza, settembre 2010, Instituti albanologjik

Françoise Gadet « La Variation » in Yaguello M. « Grand livre de la langue française », Paris Seuil, 2003

Che cosa ha veramente detto Wittgenstein. Roma: Astrolabio, 1975

La lingua albanese e la letteratura 10, Pegi 2010,

La lingua albanese e la letteratura 10, Albas 2010

La lingua albanese e la letteratura 11, Albas 2011,

La lingua albanese e la letteratura 11, Pegi 2010,